

Signori Delegati,

il bilancio, secondo una procedura ormai consolidata da qualche anno, è redatto secondo i principi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali. Si compone di tre documenti: due elaborati (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota integrativa) che ha la funzione di illustrare i dati esposti sinteticamente nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La Situazione patrimoniale è un inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla chiusura dell'esercizio; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività costituisce il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico, nel quale sono indicati i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio. La loro differenza costituisce l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che collega il Conto economico alla Situazione patrimoniale.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 presenta i seguenti risultati:

Ricavi	€	80.666.590
Costi	€	54.083.327
Avanzo d'esercizio	€	26.583.263

Di conseguenza il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, D.Lgs. 509/94)	€	77.004.984
Altre riserve	€	210.096.993
Riserva per arrotondamento	€	1
Avanzo d'esercizio	€	26.583.263
Totale	€	313.685.241

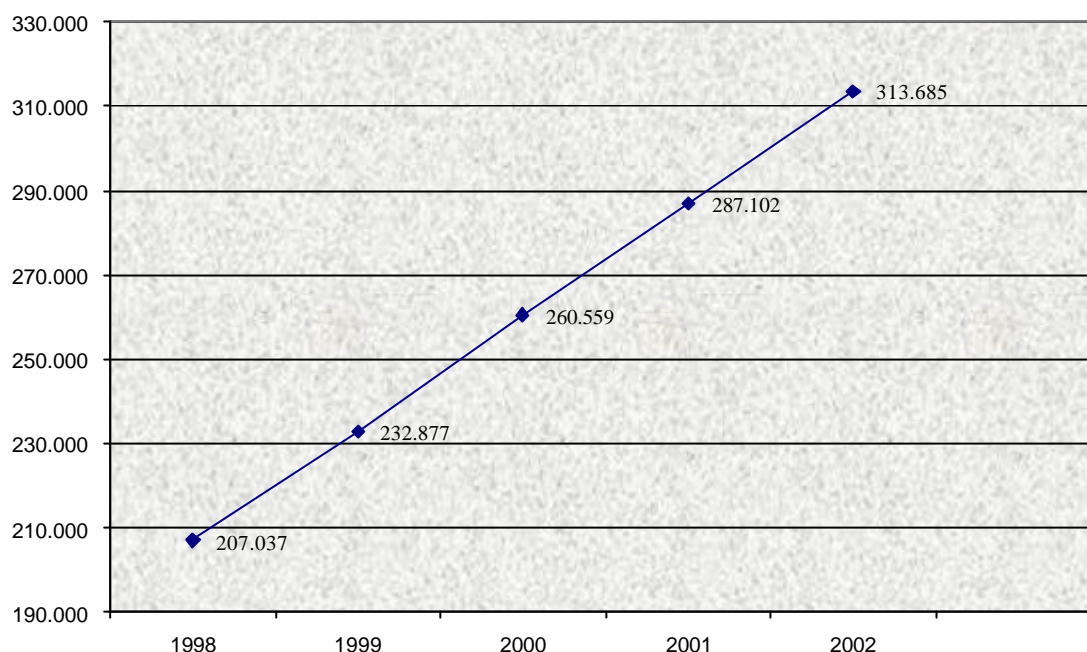
Il patrimonio, oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dei delicati equilibri economico-finanziari, rappresenta la determinante principale della solvibilità dell'Ente. Al 31/12/2002 presenta un aumento del 9,26% rispetto a quello dell'esercizio precedente, che ci consente di avere una copertura pari a 10,29 volte le pensioni in essere al 31/12/2002 (€30.485.832); siamo quindi ben al di sopra della riserva legale richiesta dal D.Lgs. 509/1994 che, come ben sapete, è pari a n. 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (€15.400.997): le nostre riserve attuali sono infatti pari a 20,37 annualità, riferite a tale ultima data.

La tabella ed il grafico di seguito riportati evidenziano l'incremento del patrimonio netto nel periodo 1998/2002, mentre nel successivo prospetto sono indicati gli avanzi economici degli stessi esercizi:

1998	1999	2000	2001	2002	Incremento dal 1998 al 2002
207.036.546	232.877.417	260.559.137	287.101.976	313.685.241	

ANNO BASE	25.840.871 +12,48%	27.681.720 +11,89%	26.542.839 +10,19%	26.583.265 +9,26%	+51,51%
--------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------	---------

**Analisi dell'incremento del patrimonio netto
Periodo 1998-2002**



Avanzo d'esercizio 1998	€	22.580.563
Avanzo d'esercizio 1999	€	25.840.871
Avanzo d'esercizio 2000	€	27.681.720
Avanzo d'esercizio 2001	€	26.542.839
Avanzo d'esercizio 2002	€	26.583.263

L'esercizio si chiude quindi con un avanzo di € 26.583.263, sostanzialmente in linea con le previsioni, pur avendo scontato un andamento dei mercati finanziari a dir poco traumatico. Nel 2002 infatti, per il terzo anno consecutivo, si sono registrate performance negative dei mercati. La scarsa crescita economica, lo scoppio della bolla speculativa negli Stati Uniti, i ripetuti scandali finanziari e

la riduzione della redditività delle società quotate hanno prolungato la fase di difficoltà delle Borse di tutto il mondo. Il crollo dei mercati successivo all'11 settembre non è stato riassorbito e, soprattutto, non si è verificata l'auspicata inversione di tendenza. Le nostre gestioni patrimoniali hanno risentito di tale situazione, come provato dalla perdita complessiva di € 1.943.114 generatasi nel 2002 (costi per € 5.559.962 a fronte di ricavi per € 3.616.848).

In considerazione dei risultati tutt'altro che positivi e del clima di incertezza che caratterizza la fase attuale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di operare nell'anno ulteriori conferimenti alle gestioni (€ 10.000.000) solo attraverso linee di investimento definite (obbligazioni strutturate con cedola composta da una parte fissa ed una variabile in funzione dell'inflazione europea), privilegiando altresì, gli investimenti diretti in titoli obbligazionari (€ 15.000.000), scelti tra quelli con rating elevato e secondo criteri di diversificazione in merito alle caratteristiche di ciascuno (rendimenti fissi o variabili, con cedola comunque comprendente una quota a tasso fisso).

Questa scelta di ragionata prudenza, che si è concretizzata anche attraverso il mantenimento di una elevata giacenza sul conto corrente di tesoreria (visto che il relativo tasso lordo medio di remunerazione è stato pari nel 2002 al 4.03%) ha consentito di arginare gli effetti negativi determinati dall'andamento delle gestioni. Non dobbiamo comunque dimenticare che la scelta, effettuata nei precedenti esercizi, di operare attraverso lo strumento delle gestioni comporta la consapevolezza che si tratta di un investimento di lungo periodo, destinato in quanto tale a produrre i suoi frutti nel medio e lungo termine.

Sono state, inoltre, sottoscritte obbligazioni della Banca Popolare di Sondrio per €2.500.000, per consentire, secondo gli accordi attualmente in vigore con la Banca, il finanziamento dei mutui ipotecari concessi a quei colleghi che ne hanno fatto richiesta.

In campo azionario gli unici investimenti hanno riguardato l'acquisto di 91.000 azioni delle Generali Assicurazioni, per un costo complessivo di €2.542.494.

Per completare il discorso sugli investimenti, resta da segnalare che i rimborsi di titoli per scadenza e/o a seguito dei piani di ammortamento prestabiliti, hanno generato il rientro di risorse liquide pari a €6.678.620 e che per quanto attiene agli investimenti immobiliari, il Consiglio di Amministrazione, anziché procedere all'acquisto diretto di fabbricati, ha deliberato, valutando l'operazione più conveniente sotto l'aspetto economico, l'acquisizione della totalità delle quote sociali de "Il Pilone s.r.l."; tale società è a sua volta proprietaria di un vasto complesso immobiliare in provincia di Roma, e più precisamente nel comune di Guidonia lungo la via Tiburtina, in prossimità dell'area su cui sorgono i nuovi Mercati Generali di Roma ed a breve distanza dalla bretella autostradale A1 Milano-Napoli. Si tratta quindi di una zona in cui è prevedibile un notevole sviluppo a livello industriale e artigianale, che dovrebbe favorire un'alta redditività dell'investimento. Ovviamente l'investimento in questione figura in bilancio tra le partecipazioni in società controllate.

Con riferimento a queste ultime, c'è da aggiungere che per l'altra controllata, l'Immobiliare G UNO s.r.l., l'Ente ha accantonato al 31 dicembre 2002 i costi dalla stessa sostenuti per il monitoraggio e la sorveglianza del nostro patrimonio immobiliare e per la gestione incassi dei relativi affitti, pari ad € 21.975, che risultano iscritti fra i debiti verso controllate.

Per lo svolgimento della propria attività l'Immobiliare ha fruito di servizi amministrativi da parte dell'Ente, quantificati in €6.508, ed ha utilizzato un locale all'interno della sede contro un

corrispettivo di €6.267; di tali importi €6.802 sono iscritti tra i crediti verso controllate, unitamente ai canoni ed oneri incassati dalla società a fine 2002 e riversati all'ente all'inizio del 2003.

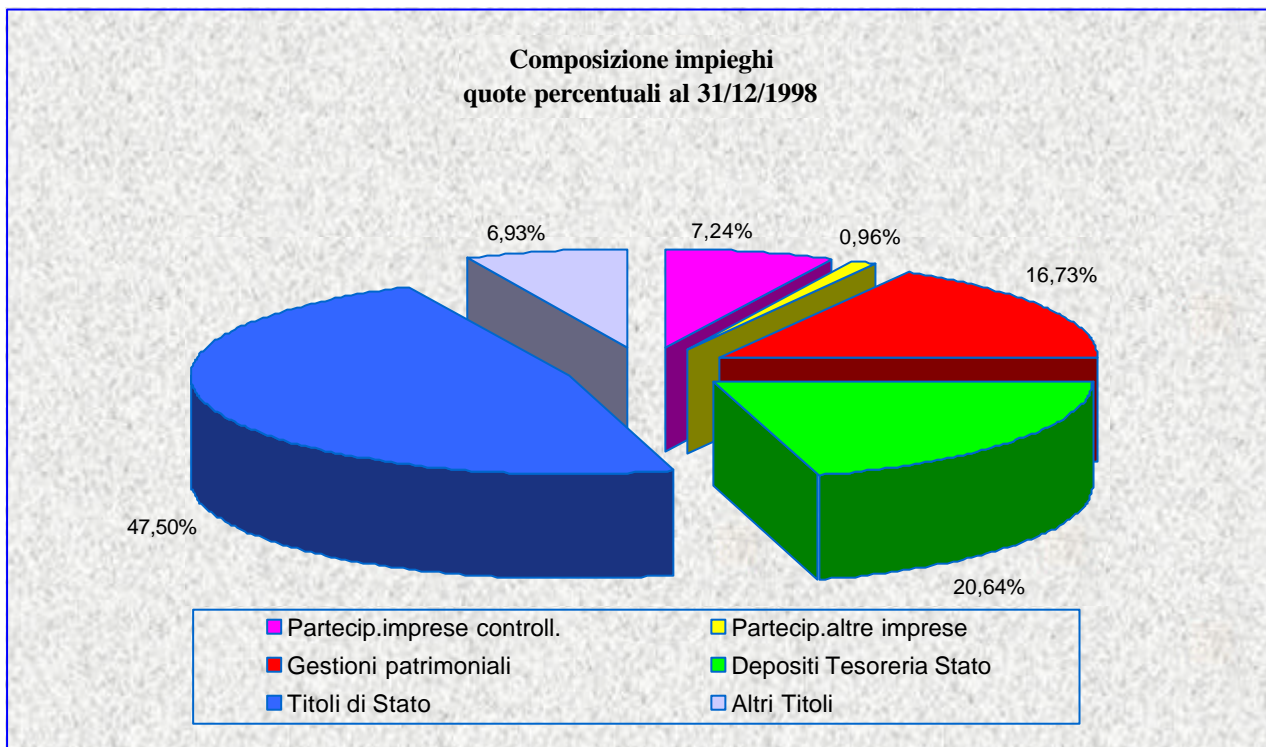
L'Immobiliare G UNO s.r.l. ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2002 con un utile di €4.603, destinato a copertura delle perdite pregresse.

Per entrambe le controllate, delle quali l'Ente è proprietario al 100%, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la concessione di finanziamenti infruttiferi per far fronte alla loro situazione finanziaria: risultano pertanto appostati in bilancio crediti immobilizzati per €1.871.183, di cui €275.000 verso l'Immobiliare G UNO s.r.l. ed €1.596.183 nei confronti de Il Pilone s.r.l.

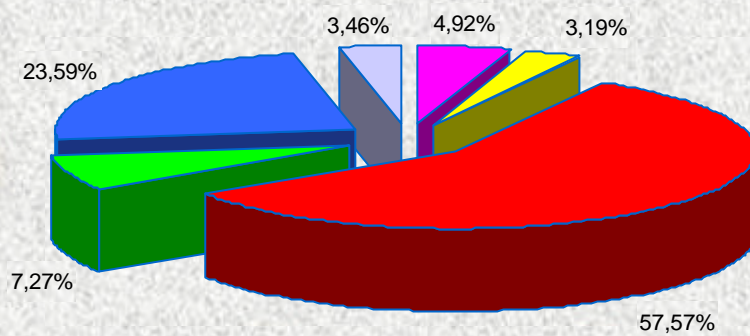
E' rimasto invariato il valore della partecipazione dell'Ente nella TeleConsul Editore S.p.A., nella quale l'Enpacl detiene il 45% del capitale sociale, dopo la cessione, nel corso del 2001, di parte delle azioni di cui era proprietario. Durante l'esercizio la collegata ha fatturato all'Ente corrispettivi per €94.105, a fronte dell'attività, svolta fino a maggio, di gestione del sito della categoria e di stampa e realizzazione

della rivista unica di categoria. A partire dal mese di giugno le attività in questione sono state affidate alla Fondazione Studi del C.N.O.

A seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio il patrimonio mobiliare dell'Ente ha raggiunto una consistenza di €150.116.656, con un incremento percentuale del 22.36% rispetto al dato del 2001. I grafici di seguito riportati evidenziano la suddivisione delle immobilizzazioni finanziarie tra le varie tipologie di investimento con riferimento al periodo 1998 – 2002, con esclusione dell'importo relativo ai crediti immobilizzati, che non possono essere ricompresi tra gli investimenti propriamente detti.

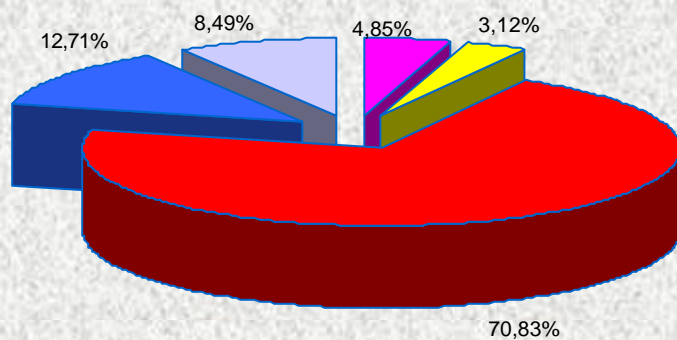


**Composizione impieghi
quote percentuali al 31/12/1999**



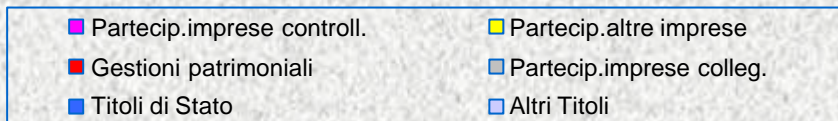
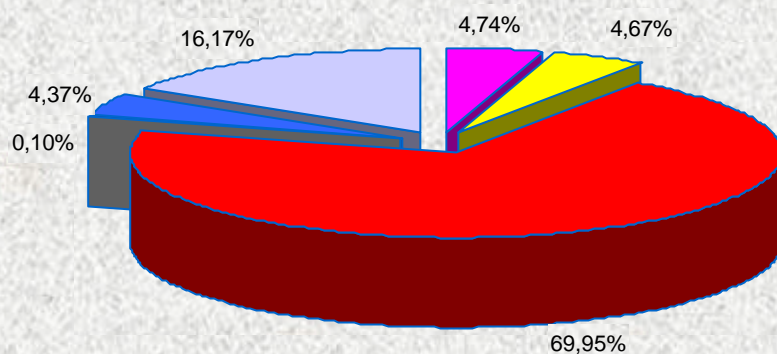
Partecip. imprese controll.	Partecip. altre imprese
Gestioni patrimoniali	Depositi Tesoreria Stato
Titoli di Stato	Altri Titoli

**Composizione impieghi
quote percentuali al 31/12/2000**

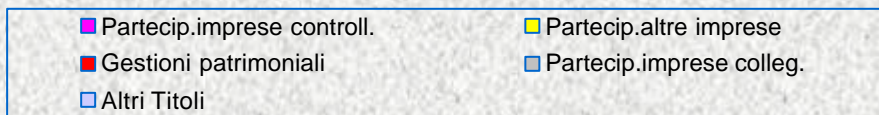
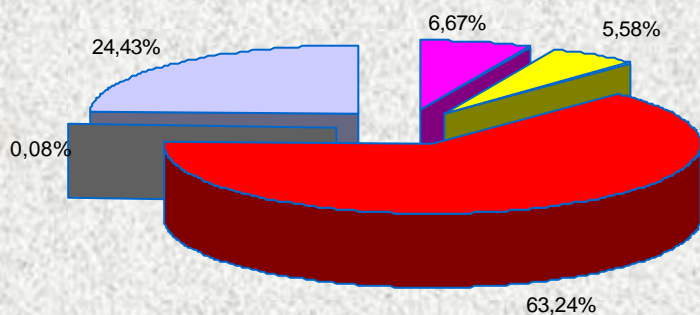


Partecip. imprese controll.	Partecip. altre imprese
Gestioni patrimoniali	Titoli di Stato
Altri Titoli	

**Composizione impieghi
quote percentuali al 31/12/2001**



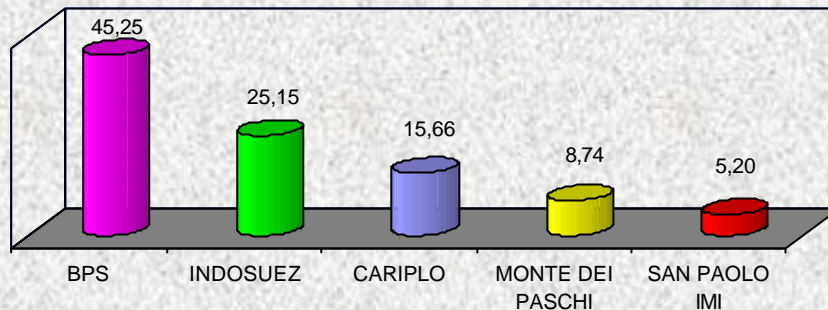
**Composizione impieghi
quote percentuali al 31/12/2002**



Come è facile rilevare la percentuale maggiore è quella relativa alle gestioni patrimoniali, per le quali si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

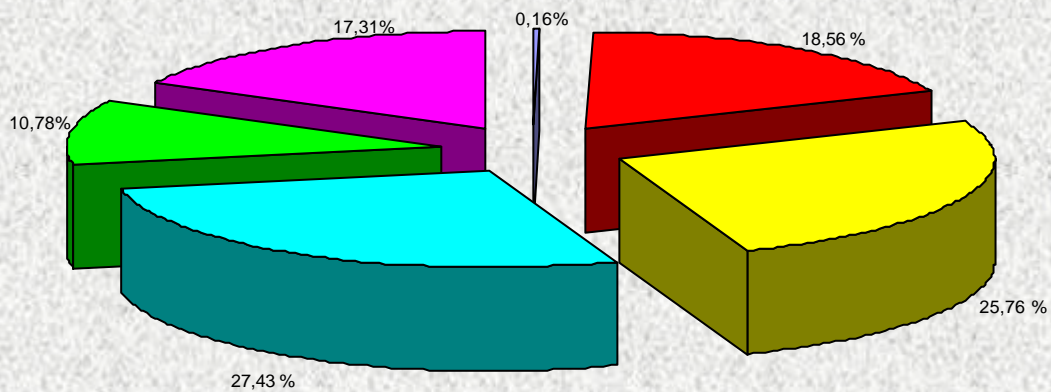
- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul valore totale;
- la composizione del portafoglio totale;
- la composizione del portafoglio di ciascuna gestione.

**Gestioni Patrimoniali:
ripartizione in percentuale per singola gestione al 31/12/2002**



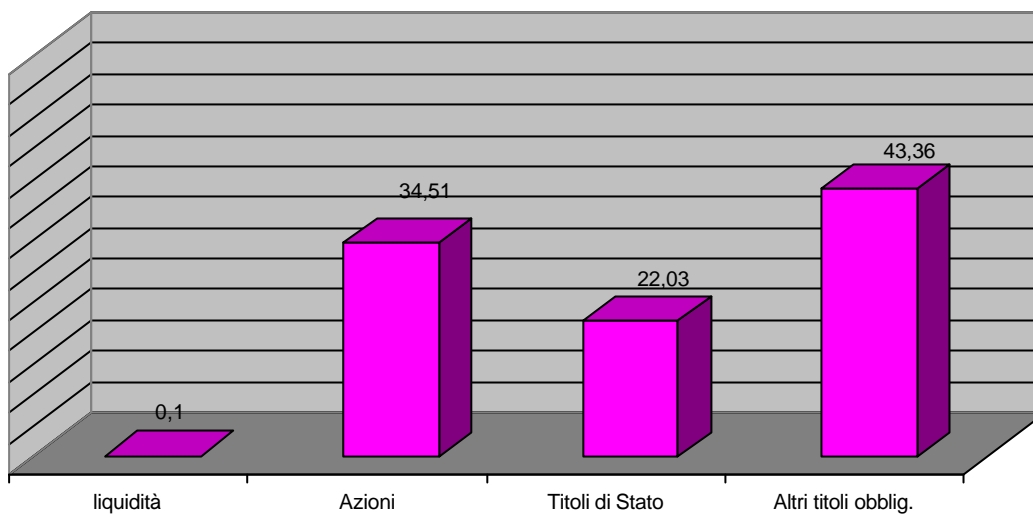
■ BPS ■ INDOSUEZ ■ CARIPOLO ■ MONTE DEI PASCHI ■ SAN PAOLO IMI

Suddivisione Titoli gpm al 31/12/2002

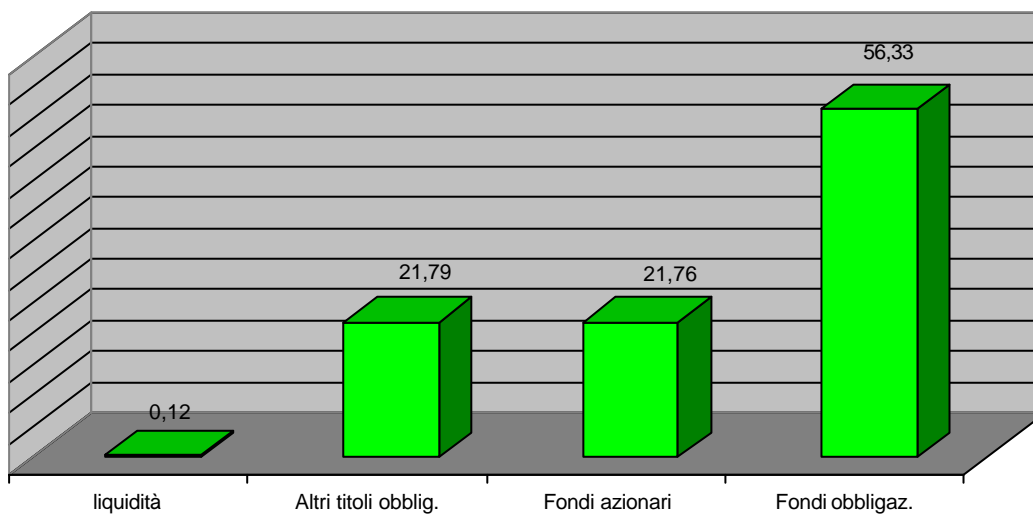


■ Liquidità ■ Azioni ■ Titoli di Stato ■ Altri titoli obblig. ■ Fondi azionari ■ Fondi obblig.

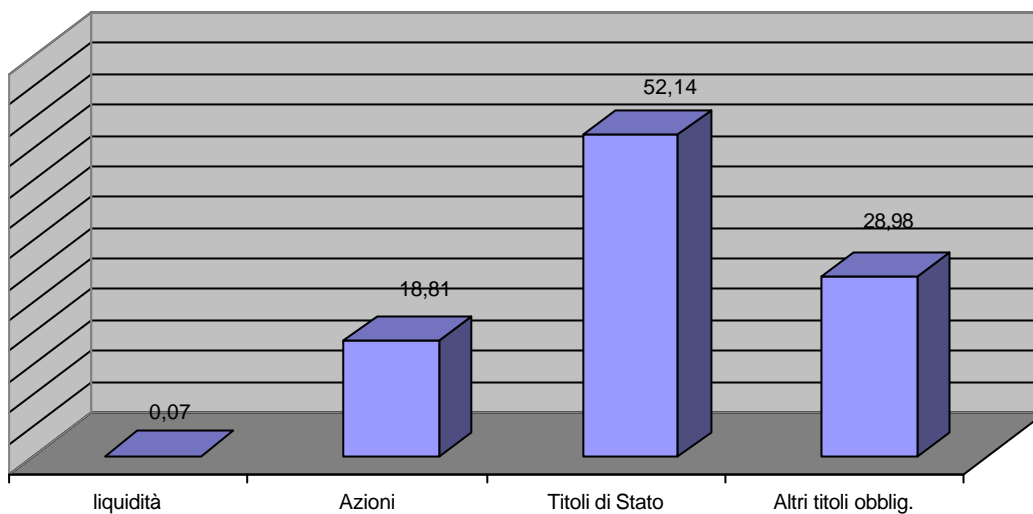
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Composizione portafoglio 2002



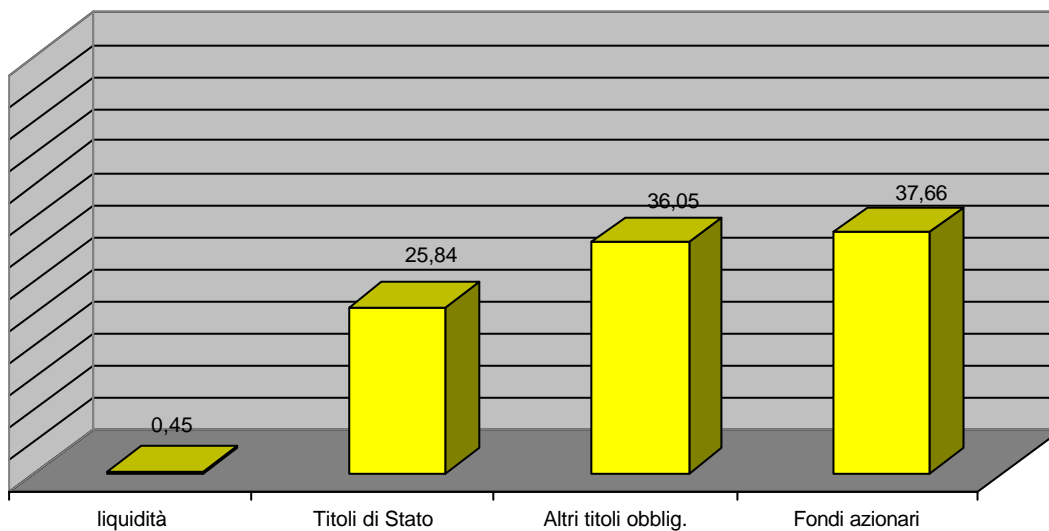
INDOSUEZ
Composizione portafoglio 2002



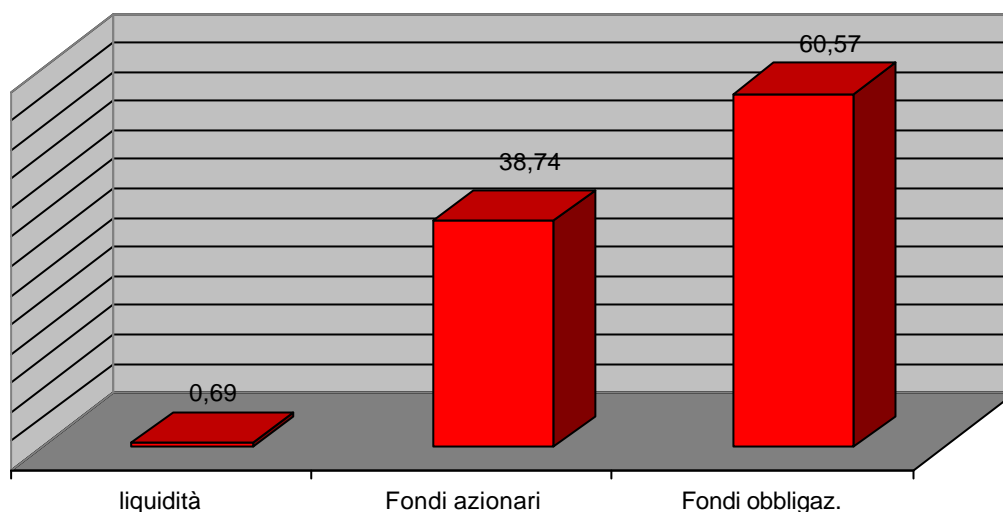
CARIPLO
Composizione portafoglio 2002



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Composizione portafoglio 2002



SAN PAOLO IMI
Composizione portafoglio 2002



La situazione degli investimenti nelle gestioni è rappresentata nella successiva tabella, in cui è esposto il valore del capitale affidato ad ogni singolo gestore al 31/12/02 ed il relativo rendimento su base annuale. Capitale e rendimento sono stati estrapolati dai rendiconti ufficiali di ogni singolo gestore: in particolare la voce relativa al capitale rappresenta il valore del patrimonio complessivo della gestione calcolato secondo le norme dettate dalla CONSOB con delibera n. 11522 dell'1/7/1998, ed in base a tale valore viene calcolato il rendimento da parte di ogni singolo gestore.

Nella voce relativa al capitale l'importo comprende la liquidità ed il portafoglio titoli valorizzato al prezzo di mercato al 31/12/2002, per cui tale valore differisce da quello di bilancio, poiché in quest'ultimo i titoli sono valorizzati al costo medio ponderato.

GESTORI	PATRIMONIO AL 31/12/02	RENDIMENTI 2002 IN %
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	37.681.724	-7,84
INDOSUEZ	22.813.311	-0,86
CARIPLO	14.374.819	-4,26
MONTE DEI PASCHI	6.995.966	-6,24
SAN PAOLO IMI	4.652.647	-5,48
TOTALE	86.518.467	

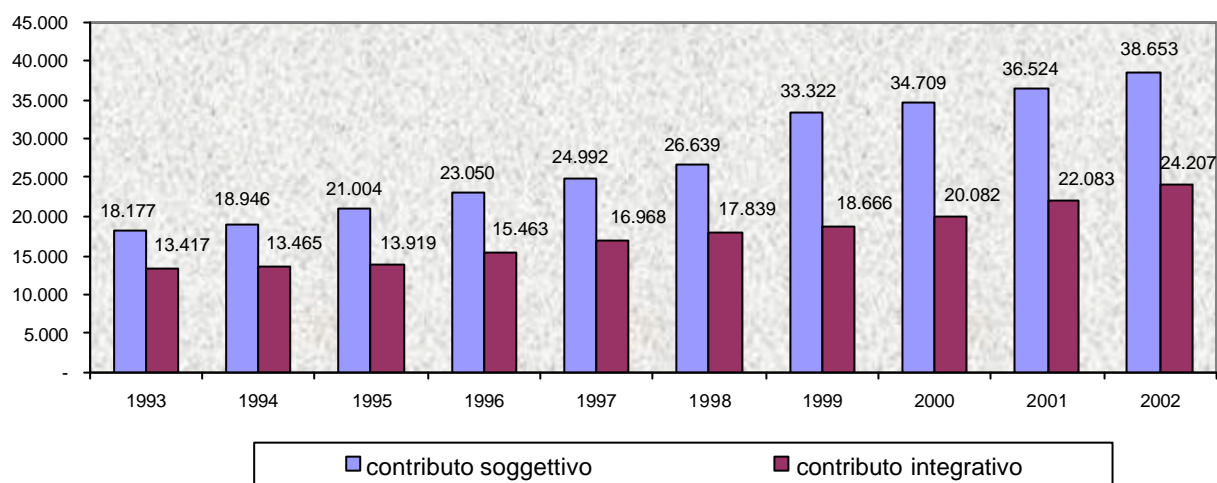
Passando al commento degli aspetti più significativi attinenti il conto economico, va richiamata l'attenzione sul fatto che pure se è in aumento il divario tra i contributi e le prestazioni, i fattori quantitativi di base (iscritti e pensionati) da cui trae origine mostrano qualche piccolo segno che può destare preoccupazione e che conferma l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico per consentire, con tempestività, tutte quelle iniziative necessarie per garantire nel tempo un equilibrato andamento dei processi economici e finanziari.

Il risultato della gestione previdenziale è pari ad €33.080.624 a fronte di €32.176.652 del precedente esercizio. Le entrate contributive, al netto di sanzioni, interessi e accantonamento al fondo svalutazione crediti per contributi soggettivi e di maternità, si attestano ad € 66.930.595 (€62.561.042 nel

2001). Gli oneri per prestazioni, comprensivi dell'accantonamento al relativo fondo oneri, ammontano ad € 33.849.971 (30.384.390 nel precedente esercizio).

Considerando il gettito contributivo ordinario degli iscritti alla Cassa (contributo soggettivo ed integrativo di pura competenza 2002), questo è pari ad € 62.860.436; significativo è l'aumento del contributo integrativo - che passa da €22.083.405 del 2001 ad €24.207.285 nel 2002, grazie soprattutto all'attività svolta nei confronti degli iscritti per ridurre il fenomeno dell'evasione - mentre il contributo soggettivo, in crescita del 5,8% rispetto al 2001, si è giovato dell'aumento di €77,47 stabilito con la delibera assembleare del novembre 2001, approvata dai Ministeri vigilanti a luglio del 2002. Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per le due tipologie di contributo a partire dall'anno 1993.

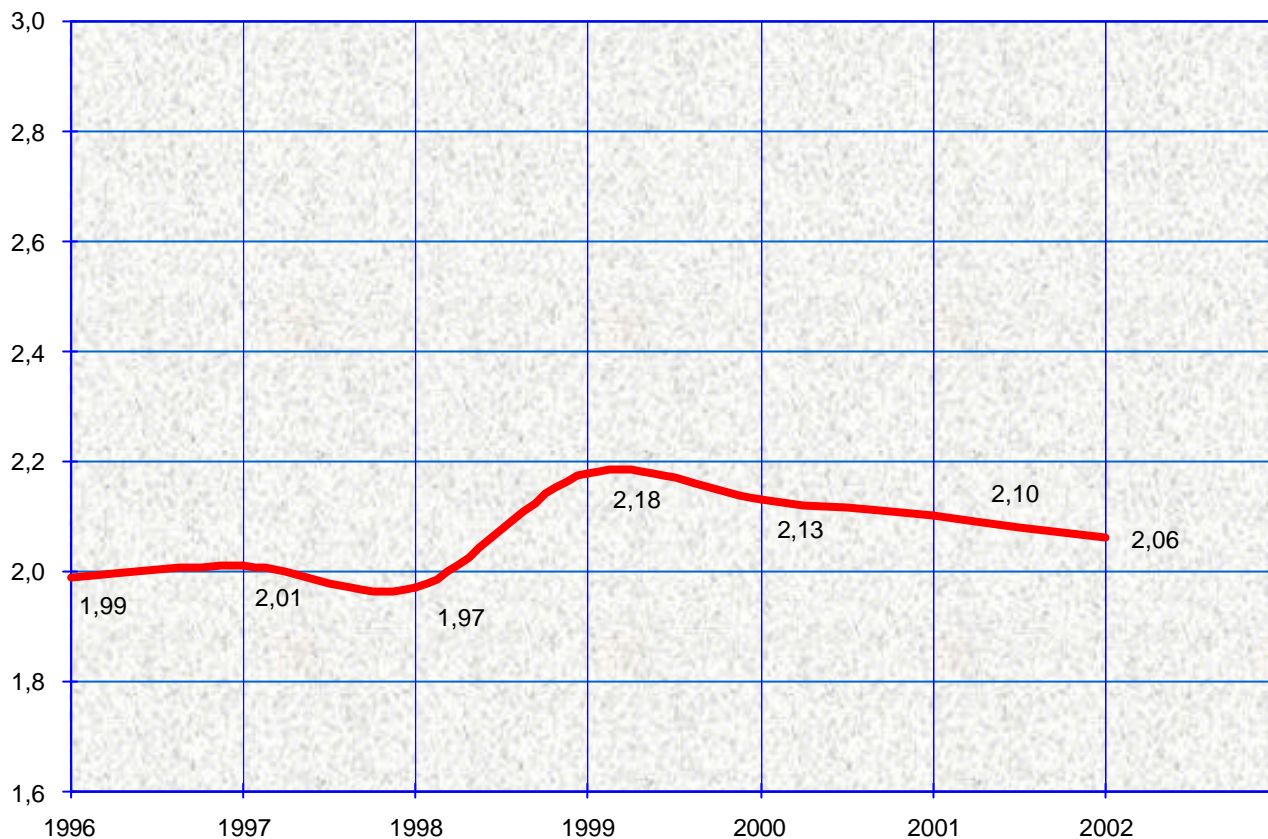
Contributo Soggettivo e Integrativo accertato
(valori espressi in migliaia di euro)



L'onere pensionistico del 2002 si attesta ad € 30.485.832, con aumenti consistenti in termini assoluti, come è naturale, per le pensioni di vecchiaia e di reversibilità ed aumenti rilevanti in termini percentuali per le pensioni di anzianità (82,7% circa).

Il rapporto tra contributi ordinari (soggettivo e integrativo) e pensioni è pari pertanto a 2,06 (2,10 nel 2001). Ai fini di una adeguata valutazione dell'andamento economico della gestione previdenziale si riporta nel grafico seguente, per il periodo 1996/2002, l'evolversi del rapporto tra gettito contributivo ordinario e pensioni erogate.

Rapporto contributi/pensioni



Dal grafico si rileva una progressiva riduzione del rapporto, a conferma di come sia necessario continuare a seguire attentamente l'evolversi gestionale, sia attraverso un costante monitoraggio dei flussi economici, sia mediante un periodico aggiornamento del bilancio tecnico.

Nella tabella successiva sono esposti, per il periodo 1996/2002, il numero degli iscritti e dei pensionati, nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti/pensionati.

ANNO	NUMERO ISCRITTI	NUMERO PENSIONATI	RAPPORTO
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01

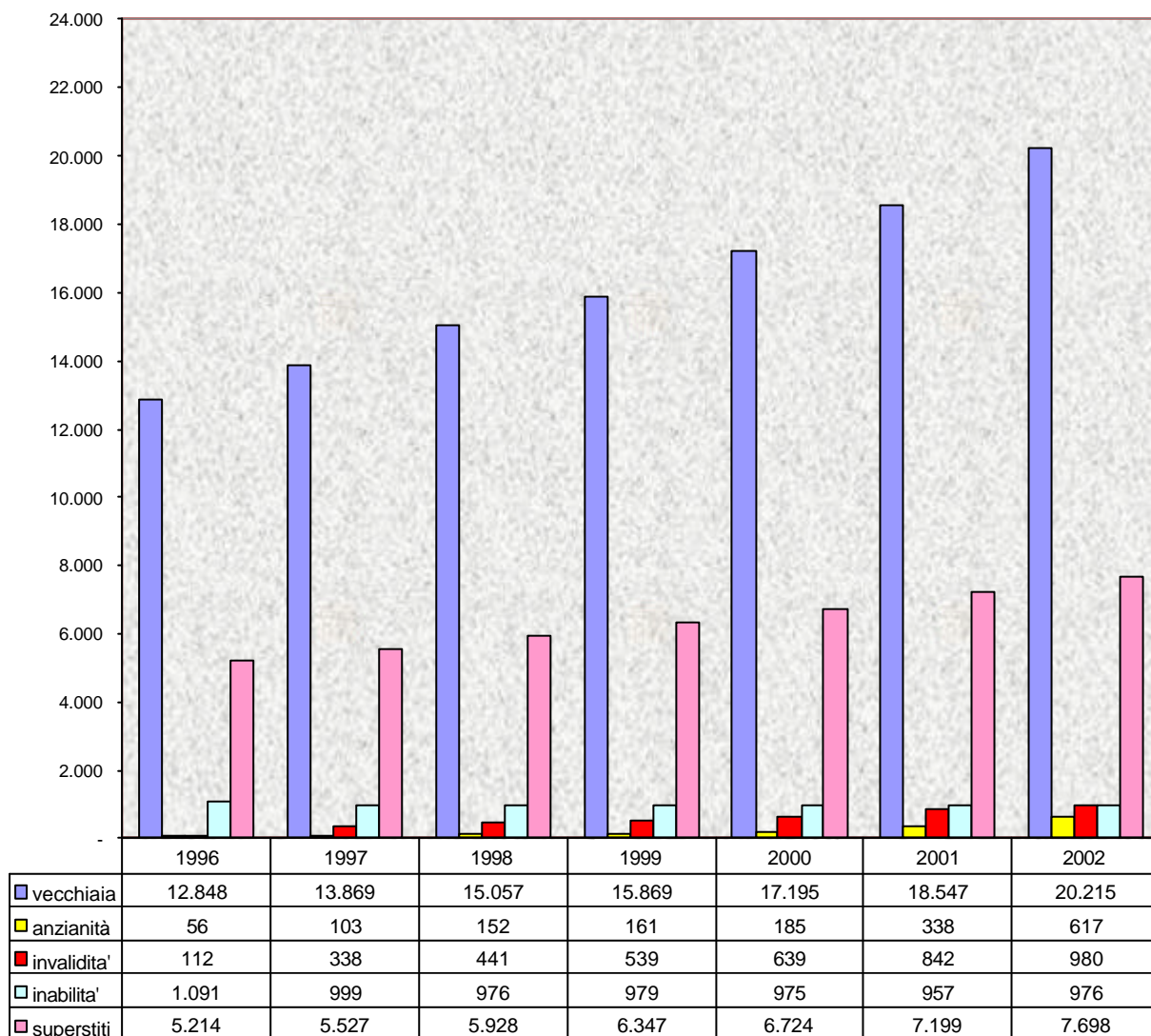
Dalla tabella si rileva in particolare che, nel periodo considerato, il numero degli iscritti è salito del 15,89%, mentre il numero dei pensionati del 24,80%; questa circostanza determina la costante flessione del rapporto iscritti/pensionati che è passato da 4,32 del 1996 a 4,01 del 2002.

Sono questi i piccoli segnali cui si faceva prima riferimento: va infatti considerato, nella valutazione degli aspetti previdenziali dell'Ente, che il problema di rendere stabile la copertura contributiva alla costante lievitazione degli oneri pensionistici trae origine dalla diversa velocità di sviluppo nel tempo delle relative

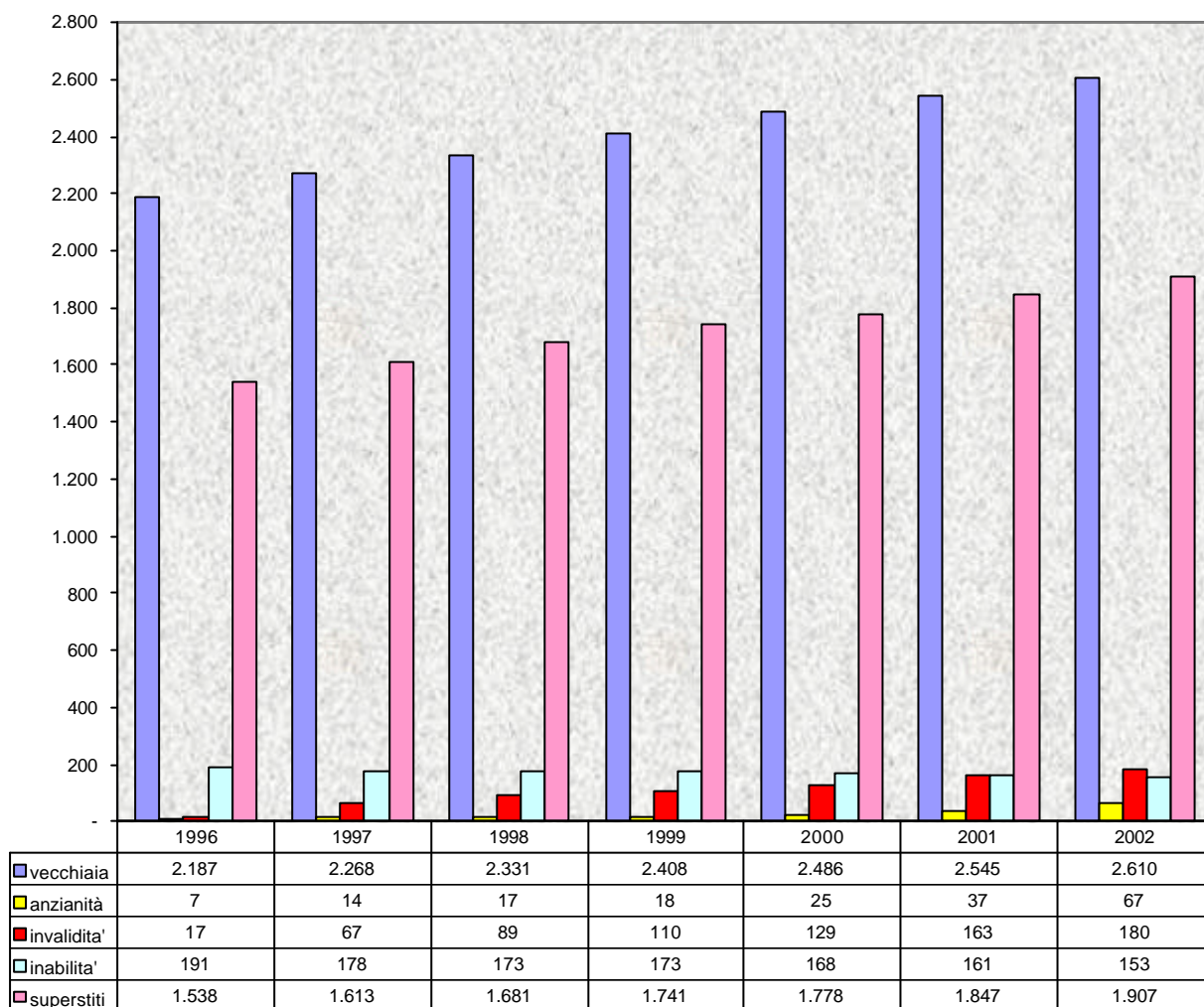
variabili quantitative di base (iscritti e pensionati), circostanza questa che impone la necessità di tempestivi interventi sui processi previdenziali per garantire l'equilibrio gestionale.

A conclusione dell'argomento, per consentire una migliore valutazione degli aspetti riguardanti la gestione previdenziale, si forniscono nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa e del numero dei pensionati per tipologia di trattamento pensionistico, a partire dall'anno 1996.

**Importi pensioni erogate
(valori espressi in migliaia di euro)**



Numero pensioni erogate



I costi di amministrazione ammontano nel complesso ad €7.435.749 e presentano rispetto al precedente esercizio (€6.828.548) un incremento di €607.201.

Come evidenziato nel prospetto che segue, nel quale sono riportate per aggregati le voci componenti, opportunamente raffrontate con i corrispondenti importi del precedente esercizio, l'incremento complessivo dei costi di funzionamento risulta determinato da varianti di segno opposto.

L'aumento dei compensi professionali (+ €1.199.834) e delle spese per il personale (+ €139.774) è infatti in parte compensato dalla diminuzione delle spese per gli Organi dell'Ente e degli altri costi per acquisto di beni di consumo e servizi (- €723.407), resa possibile sia grazie ad oculate scelte gestionali che hanno determinato una maggiore razionalizzazione dei servizi, sia attraverso la realizzazione di una cultura lavorativa del personale che ha consentito uno svolgimento dell'attività adeguata a conseguire i risultati di efficacia e di efficienza posti come obiettivo primario dell'azione amministrativa.

Costi di amministrazione	2002	2001	Differenze Val. assoluti	Differenze percentuali
Organi Amm:ne e controllo	818.129	841.802	-23.673	-2,81
Compensi professionali	1.570.388	370.554	1.199.834	323,79
Personale	3.352.838	3.213.064	139.774	4,35

Beni di consumo e servizi	1.694.394	2.403.128	-708.734	-29,49
Totale	7.435.749	6.828.548	607.201	8,89

Per il Personale occorre tener conto non solo dell'aumento del 5% delle retribuzioni tabellari, decorrente dal 1 gennaio 2002, ma anche degli oneri derivanti dalla quota a carico dell'Ente per l'assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare, meglio dettagliati in nota integrativa.

L'aumento dei compensi professionali deriva dal prudenziale stanziamento, richiesto dal Collegio Sindacale, di tutte le spese legali liquidate dai giudici nei decreti ingiuntivi emessi sino al 31/12/02 (€ 1.255.585). Parte di queste spese sono già state recuperate in quanto versate dai Consulenti che hanno regolarizzato la loro situazione (al 31/12/02 il relativo importo è di €210.660, ulteriormente incrementatosi a seguito dei versamenti pervenuti nel primo quadrimestre del 2003). E' inevitabile, però, che una percentuale di tali spese non verrà recuperata: in tal caso l'importo dovuto ai legali incaricati di seguire il recupero dei crediti sarà liquidato in misura forfetaria, con un abbattimento rispetto a quanto previsto nei decreti e la conseguente rilevazione della relativa sopravvenienza attiva.

E a tale proposito occorre dire che gli uffici hanno effettuato un'analisi di tutte le posizioni debitorie nei confronti dell'Ente, individuando quei Consulenti che risultano morosi in tutti gli anni compresi tra il 1997 e il 2002 (cioè da quando ha avuto inizio la riscossione diretta dei contributi sino ad oggi); la considerazione che il recupero di tali crediti sarà assai difficile, visto che nemmeno i decreti ingiuntivi hanno prodotto sino ad ora risultati apprezzabili, ci ha convinto della necessità di procedere, sempre in via prudenziale, alla svalutazione di questi crediti, con un marcato incremento della quota di accantonamento al relativo fondo di svalutazione. E' superfluo comunque osservare che i Consulenti in questione non potranno mai usufruire di alcuna prestazione previdenziale, almeno fino a quando non avranno regolarizzato la loro situazione.

Quello che è importante sottolineare è la volontà di continuare su questa strada, che ha portato sino ad oggi ad ottenere dal Tribunale ben 4.854 decreti ingiuntivi e che comincia a dare risultati anche in termini di maggiore attenzione della Categoria al rispetto delle scadenze, visto che le diffide stragiudiziali inviate per le morosità relative al 2002 sono state 1.950 circa, contro le 2.400 circa del 2001 e le 2.800 del 2000.

Per quel che concerne i ricavi derivanti dal patrimonio immobiliare, c'è da rilevare che il loro ammontare complessivo, rappresentato da fitti per € 3.150.966 e recuperi di oneri per € 127.901, presenta rispetto al precedente esercizio un incremento di € 192.206, pari al 6,1%. La redditività lorda, riferita al valore medio del patrimonio immobiliare non strumentale per l'anno 2002, è del 3,87%, in lieve rialzo rispetto al corrispondente dato del 2001 (3,77%).

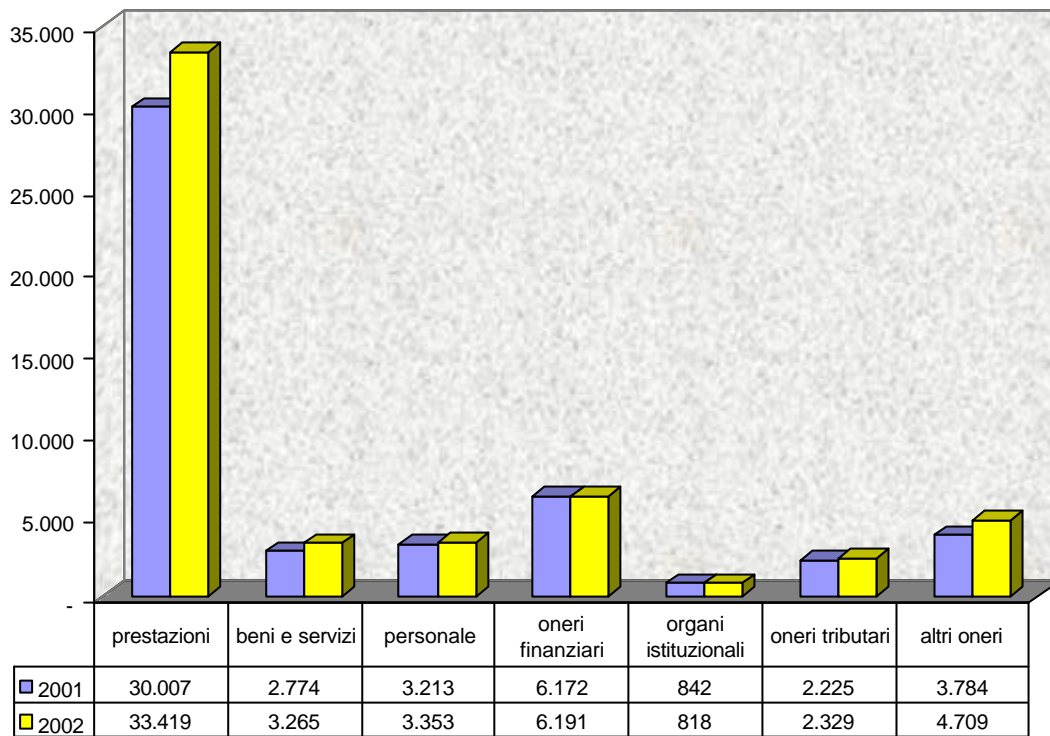
L'andamento della voce "Interessi e proventi finanziari diversi" è stato influenzato negativamente dalla diminuzione dei ricavi da gestioni patrimoniali (oltre alla già commentata performance negativa in termini di differenza tra ricavi e costi).

Tenendo conto dei proventi relativi al portafoglio titoli gestito direttamente dall'Ente, il rendimento lordo, calcolato con le stesse modalità usate per il patrimonio immobiliare, è stato del 2,95% per il comparto azionario (2,87% nel 2001) e del 4,88% per quello obbligazionario (3,69% nel 2001).

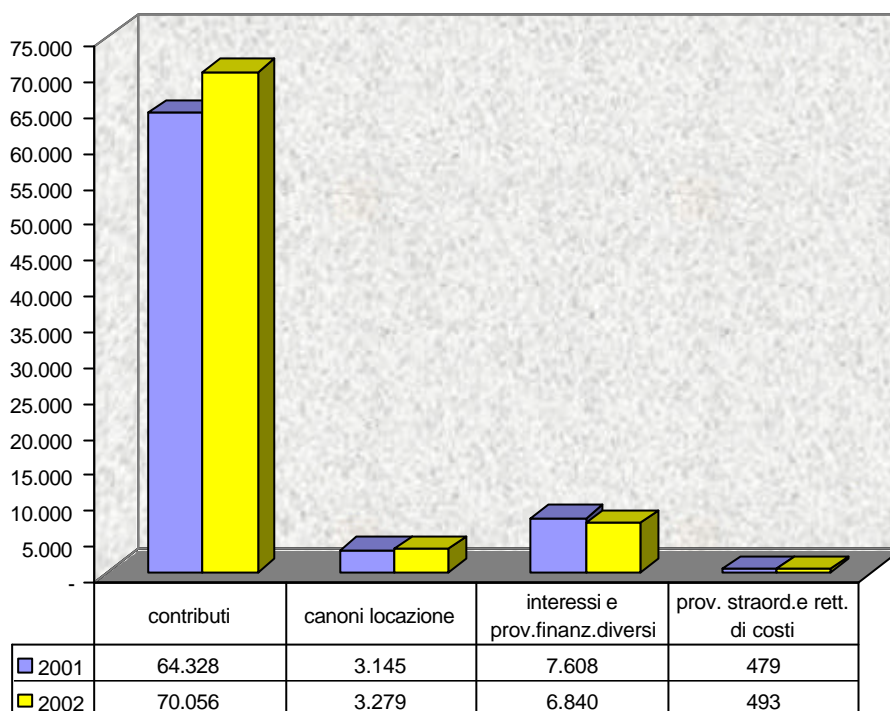
Sono aumentati gli interessi sul c/c bancario, a seguito di una giacenza media più alta rispetto all'esercizio precedente. Per una idonea lettura dell'entità dei proventi in discorso e per un'analisi più approfondita, si rinvia comunque a quanto diffusamente esposto sull'argomento nella nota integrativa.

I grafici successivi espongono, relativamente al biennio 2001-2002, i costi e i ricavi distinti per singole componenti.

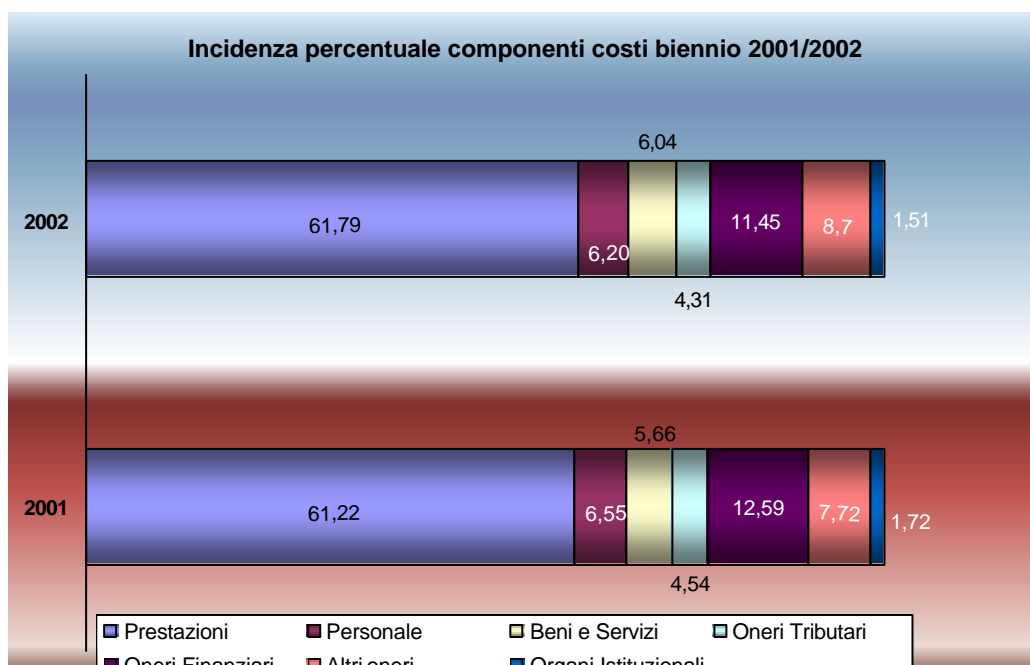
Costi biennio 2001/2002
(valori espressi in migliaia di euro)



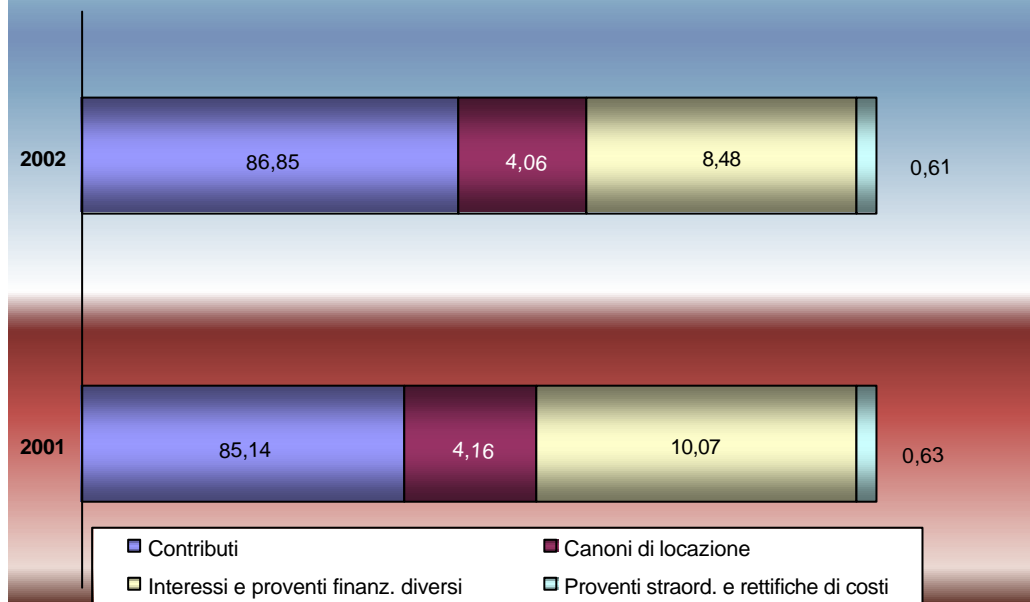
Ricavi biennio 2001/2002
(valori espressi in migliaia di euro)



Con riferimento alle singole componenti dei costi e dei ricavi per il periodo 2001/2002, si riportano di seguito le rappresentazioni grafiche della loro incidenza percentuale sul totale.



Incidenza percentuale componenti ricavi biennio 2001/2002



Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori previsti dal bilancio tecnico elaborato sulla base del consuntivo 2000 con i valori del bilancio 2001 e del bilancio 2002 (dati in migliaia di euro).

Oneri pensionistici

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2001 Consuntivo	26.970	27.883	+3,4
2002 Consuntivo	28.787	30.486	+5,9

Gli oneri pensionistici del 2002 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per € 1.699.000 circa.

Contributi soggettivi e integrativi

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2001 Consuntivo	56.285	58.607	+4,1
2002 Consuntivo	59.052	62.860	+6,4

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2002 è superiore alle previsioni attuariali per €3.808.000 circa.

Patrimonio netto

Anno	Valori risultanti dal bilancio tecnico	Valori di bilancio	Differenza %
2001 Consuntivo	289.784	287.102	-0,9
2002 Consuntivo	320.978	313.685	-2,2

Occorre sottolineare che nel bilancio tecnico il patrimonio netto assume una configurazione prevalentemente finanziaria, trascurando gli ammortamenti e gli accantonamenti di tipo contabile in genere, che sono invece considerati nei valori di bilancio.

Le differenze sopra esposte sono comunque scarsamente significative se rapportate a valutazioni di medio e lungo periodo; in ogni caso di esse si terrà conto al momento della formulazione del prossimo bilancio tecnico al 31/12/2003.

Prima di concludere, occorre far presente che il 20 marzo 2003 si sono svolte presso i Consigli Provinciali le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati; la nuova Assemblea si è riunita il 29 aprile ed ha provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per il prossimo quadriennio.

I fatti più importanti che hanno riguardato la gestione in questo primo quadrimestre del 2003 possono sintetizzarsi nell'aumento dell'entità del contributo soggettivo (da € 2.158,79 del 2002 ad € 2.236,26 per l'anno 2003) e nell'aumento delle pensioni nella misura percentuale del 2,4% a partire dalla mensilità di aprile, con la quale sono stati corrisposti gli arretrati a decorrere dal mese di gennaio.

Il Consiglio di Amministrazione